

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE (VALSAT)

ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 24/2017 e s.m.i.



per:

- la costruzione di un tunnel di collegamento tra edifici;
- la demolizione e ricostruzione (con dimensioni maggiori) di una tettoia;

da realizzarsi presso lo stabilimento produttivo:

Tetra Pak Carta S.p.A.

Viale della Resistenza, 56/A – 42048 Rubiera (RE)

SINTESI NON TECNICA

1 Introduzione

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, l'articolo 18 della L.R. n 24/2017 e s.m.i. prevede la necessità anche per la realizzazione di progetti urbanistici più o meno ampi di iniziativa privata, di realizzare studi con il fine di fornire informazioni sulle conseguenze ambientali della loro realizzazione.

2 Inquadramento territoriale

2.1 Localizzazione del sito

Lo stabilimento Tetra Pack Carta S.p.A. sito in Viale della Resistenza,56/A a Rubiera si trova a sud dell'abitato di Rubiera in un ambito specializzato per attività produttive.

3 Illustrazione degli obiettivi dell'intervento

3.1 Nuovo tunnel di collegamento tra edifici

È necessaria la realizzazione di un tunnel di collegamento (passaggio coperto) tra edifici interni al complesso, per garantire la possibilità ad Ospiti e Clienti della Società di raggiungere le aree produttive dello stabilimento dalle stanze di rappresentanza senza dover obbligatoriamente attraversare tutti gli uffici. Tale instradamento è al momento obbligatorio in caso di precipitazioni atmosferiche, in quanto l'unica alternativa al momento possibile prevede il passaggio in un'area scoperta.

L'intervento perciò, consiste nella realizzazione di un passaggio coperto, dotato di impianto di riscaldamento, tra le estremità della palazzina ad uso ufficio del complesso Tetra Pak.

La fase di cantiere prevede uno scavo con profondità di circa 1,4 m, larghezza circa 3 m e lunghezza 42 m. Le acque meteoriche scolanti dalla nuova struttura saranno convogliate nella rete fognaria esistente.

Sono previste opere in facciata per l'adattamento del tunnel ai fronti degli edifici, in uno dei due fronti, al piano superiore sarà realizzato, ad una quota di 3,80 m un terrazzino agibile.

Il tutto come meglio illustrato negli elaborati grafici di progetto.

3.2 Demolizione e ricostruzione di tettoia

Nell'ambito della ristrutturazione delle proprie linee produttive, Tetra Pak Carta S.p.A. si trova nella necessità di realizzare una nuova tettoia previa demolizione di quella esistente di minori dimensioni, sul fronte di accesso del capannone nel quale si esegue il taglio, il confezionamento e l'imballo dei propri prodotti. Tale esigenza è dettata dalla necessità di garantire la protezione della materia prima, la carta, durante le movimentazioni in quest'area. La tettoia esistente di forma rettangolare, è costruita in prefabbricato metallico tamponato sui lati sud, est ed ovest con lamiera grecata ha dimensione 8,50 x 5.10 x h 5,70. Quella nuova, di forma irregolare, si estende per una superficie di mq 295 circa ed altezza 5,70.

4 Possibili impatti significativi sull'ambiente

4.1 Valutazione in area vasta

Vista la natura puntiforme e la ridottissima estensione degli interventi da realizzarsi (così come descritti nel precedente paragrafo 3) sono da escludersi qualsivoglia impatto circa:

- lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del progetto;
- l'interessamento delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche in area vasta;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al progetto, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, i fattori climatici, i beni materiali e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

4.2 Valutazione puntuale: impatti ed interventi di mitigazione

Nel seguito si procede ad un'analisi degli effetti che l'attuazione del progetto potrebbe comportare con riferimento alle diverse matrici ambientali (il suolo, l'acqua, l'aria, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori).

4.2.1 Tunnel di collegamento tra edifici

4.2.1.1 Aspetti archeologici

L'originale piano di campagna era collocato ad un livello decisamente più basso di quello medio di Viale della Resistenza, condizione che rese necessario ricaricare l'intera area con un rilevato

di ghiaia in natura, proveniente dalle cave un tempo esistenti intorno al vicino fiume Secchia. Secondo i disegni dell'epoca, il pavimento interno dello stabilimento si trova ad un livello superiore al piano di campagna pari a cm 140 circa: quota verificata anche dal progettista negli anni 1979/1980, in occasione della costruzione del magazzino carta, e successivamente in innumerevoli altre occasioni, nel corso di successivi ed ulteriori interventi edificatori.

Al fine di evitare di interessare lo strato di potenziale interesse archeologico, come indicato nel precedente paragrafo 3.1, in fase di cantiere si prevede uno scavo con profondità massima NON superiore a 1,4 m.

4.2.1.2 Il bacino visivo dell'intervento in relazione agli elementi caratteristici del paesaggio attuale

Il nuovo tunnel sarà realizzato all'interno di una corte interna perimetrata da edifici. Allo stato attuale si presenta (ad esclusione dei marciapiedi perimetrali agli edifici, ed al viottolo centrale in ghiaietto, completamente inerbito, con vegetazione arbustiva ed un albero ad alto fusto.

Al fine di minimizzare l'impatto dell'inserimento di questa struttura nel contesto esistente, e quindi ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi, quale scelta privilegiata tra le possibili alternative costruttive individuate, è stata la progettazione di questo passaggio coperto (larghezza 2,20 m x lunghezza 31,4 m x h 2,82 m) con il solo utilizzo di cristallo ed acciaio, così da assicurare sia per le persone che si ritroveranno a percorrerlo, che per i beneficiari esterni del giardino, un elemento di arricchimento architettonico e visivo che aggiunge un nuovo livello di fruibilità piuttosto che introdurre limitazioni al suo uso.

4.2.1.3 Impermeabilizzazione del suolo

Un aspetto dell'intervento sicuramente degno di nota riguarda l'impermeabilizzazione di nuova superficie complessivamente per circa 100 m² che corrisponde al basamento della struttura. Da un punto di vista degli indici urbanistici, non si hanno problemi di sorta, essendo la superficie verde complessivamente disponibile nel complesso di molto maggiore rispetto a quella minima obbligatoria.

Per la minimizzazione degli impatti, si è progettato un percorso rettilineo, così da ridurre la lunghezza rispetto all'attuale viottolo ghiaiato che sarà dismesso.

4.2.2 Demolizione e costruzione di nuova tettoia

4.2.2.1 Aspetti archeologici

Rimandando al precedente paragrafo 4.2.1.1 per la descrizione dei luoghi, la limitazione in fase costruttiva prevede che i plinti saranno attestati sopra il terreno, incidendo nello stesso per una profondità di cm 15 circa, e pertanto ad una profondità ancora compresa nell'antica terra di coltivo, nella quale non sono possibili ritrovamenti archeologici.

4.2.2.2 Aspetti visivi

La ricostruzione della tettoia mantiene le caratteristiche morfologiche (altezza, tamponamenti, materiali utilizzati) e prospettive identiche. È previsto l'allungamento della copertura al fine di assicurare la protezione alle intemperie dell'accesso carrabile del reparto.

5 Sintesi delle motivazioni

Per quanto sopra descritto ed evidenziato si ritiene che gli impatti sull'ambiente, causati dalla realizzazione dell'intervento in discutere, siano da ritenersi trascurabili anche alla luce degli delle mitigazioni già individuate ed adottate nella progettazione.

Il progetto si prospetta in generale, come una modifica di entità trascurabile, rispetto alla situazione attuale e si ritiene condivisibile l'opinione che i cambiamenti prospettati non presentino problematiche di rilievo, e che si possa ritenere che la realizzazione delle opere previste non porterà ad impatti ambientali rilevanti.

Reggiolo, 07/05/2019

Firma e timbro
Dr. Per. Ind. Fabio Chierici

